

9 luglio



Oggi Senso-ji, il santuario più visitato di Tokyo, si legge sulle guide. Prendiamo la nostra metropolitana, nei cui sotterranei troviamo vetrine con oggetti senza cartigli. Ci piacciono e li fotografiamo. Imbocchiamo una strada zeppa di negozi e di lanterne bianche con scritte nere.



Questo è Maneki Neko, il gattino che chiama, generalmente beneaugurante. E' il bobtail giapponese, una razza felina originaria del Giappone, dove è molto famoso e apprezzato. Sua caratteristica è la coda mozza, che ricorda la forma del crisantemo, da cui trae il suo soprannome. Lo si trova all'entrata dei negozi e si dice che porti fortuna al proprietario. Numerose sono le leggende che ne descrivono l'origine: da quella che un gatto, con il suo richiamo, abbia salvato da un agguato imperatori o samurai, alla proibizione - durante la Restaurazione Meiji - di esporre amuleti sessuali, prontamente sostituiti dal micetto, che probabilmente, non saluta, ma chiama a sé.

A me è piaciuto e ne ho acquistate varie forme, anche da regalare. Ed ora una galleria di negozi.



Confesso che non mi aspettavo la folla che mi ha travolta e neppure un commercio così "gridato". Per non parlare dei fedeli che lanciano monete nel cassone delle offerte, congiungono le mani, restano immobili qualche secondo e concludono battendo tre volte le mani, mentre intorno il mondo è in continuo viavai. Dietro ai banchi degli incensi o di oggetti di cui non ho capito la funzione, si avvicendano monaci sorridenti, che impacchettano souvenir a ritmi degni di Amazon. Le prime foto riguardano un'ala prima di entrare nella sala centrale.



Questa la statua del Buddha Nade Botokesan. "Nade" in giapponese, significa "strofinare" e "Botoke" è una variante della parola "Hotoke" che significa "Buddha". Si crede strofinando la parte del corpo della statua corrispondente al malanno, si aiutino le persone a guarire.

In prossimità della statua è posto un braciere dove accendere gli incensi da offrire al tempio.



In questo cassone vengono lanciate le monete offerte al tempio e poi si prega per pochi istanti.



Ecco l'entrata frastornante al tempio, conosciuto come Asakusa Kannon, perché dedicato al ritrovamento di una piccola statua d'oro del Buddha della compassione.



Ho girato pure un breve filmatino con il mio modesto cellulare, per dare un'idea del "ciadel" e del commercio intorno e dentro al santuario.



Davanti al tempio è posto un incensiere e tradizione vuole che il fumo che sprigiona restituisca la buona salute. Tutti coloro che si recano al tempio vi si avvicinano per aspirarne gli effluvi.





Ecco, siamo entrate nella sala centrale: facendoci largo tra la folla, ci avviciniamo a questa cassetteria ed osserviamo. Dopo aver depositato 100 yen in una cassetina, si scuote un bossolo oblungo di legno dal quale si estraggono bacchette con scritti degli ideogrammi. Essi corrispondono ai cassettini dentro ai quali sono riposti dei foglietti con profezie. Decidiamo di sottoporci al rito. Accidenti, non l'avessi mai fatto! Mi si predice malasorte in ogni campo della vita: rimango incerta sul da farsi e poi appallottolo il foglietto, cercando di non pensarci troppo. Mia sorella e mia madre sono state più "fortunate" e quindi cercano le strutture con i fili per appendere i loro foglietti, affinché le profezie si avverino.

Un sottile disagio mi accompagnerà per tutta la giornata. Cerco di scacciarlo dalla mente con i draghi dipinti sul soffitto.



Uscite dal tempio, ci immergiamo nella chiassosa atmosfera del mercato degli alchechengi, Hozuki Ichi.

Le guide parlano di 120 bancarelle che vendono fiori di alchechengi e le campanelle di vetro che risuonano mosse dal vento. Tra due giorni, chi visiterà il tempio otterrà benedizioni come se si fosse compiuto il pellegrinaggio 46.000 volte.





Prima di andarcene, una piccola sosta alla fontana della purificazione, con le istruzioni per l'uso.

E un interrogativo: cosa sarà? Un enorme sandalo? Un'imbarcazione?



E poi verso Nakamise dori, la via dei negozi. Incontriamo molte ragazze in kimono, ma la mamma si sta già inclinando a sinistra: è ora di rientrare.

Ai lati del viale delle immagini: potrebbero essere la narrazione del ritrovamento della statuetta d'oro di Kannon.





Eccoci sulla strada dell'hotel con una nota curiosa: riso 'faidate' sul marciapiede.

